

per un commercio equo e solidale

news

Equo mercato

Foglio informativo della Cooperativa Equo Mercato - Avvenimenti passati, presenti e futuri

02/2007

Spedizione in a.p. - d.l. 353/2003 Art 1, Comma 1, DCB Piacenza - Supplemento al numero 85, luglio-agosto 2007, di "Altreconomia"

NOVITA' IN ARRIVO

Diversi invii di prodotti stanno arrivando nel nostro magazzino in questi mesi estivi. In particolare:

- Dal **Venezuela** l'artigianato in ceramica e gres di **Tinajas**: servizi da caffè, tazze, tisaniere e presepi.
- Dal **Ghana** i prodotti di **Misha**: vassoi, vasi, bomboniere in terracotta e strumenti musicali
- Dal **Perù** una varietà di prodotti degli artigiani di **CIAP**: tappeti, arazzi, guanti, sciarpe e ponchi, ocarine, flauti e presepi. Con lo stesso invio arrivano anche i prodotti dei Nats del **Manthoc**: magliette, bigliettini e giochi in legno.
- Dall'**India** sono in arrivo i prodotti di **Madya Kalikata**: borse e borsellini in pelle, bomboniere in pietra e legno, sciarpe di seta e strumenti musicali.
- Dal **Vietnam** arriva l'artigiano di **My Dong**: vassoi in bambù, tisaniere, teiere e servizi da tè, vasi e vassoi di bambù.
- Dal **Kenya** arrivano i prodotti in pietra di **Smolart**: scatolette, statue, vassoi, assieme a collane e crocefissi di legno.
- Dal **Nepal** sono in arrivo molti prodotti dei diversi gruppi di artigiani nepalesi raggruppati da **ACP**: oggetti in feltro (collane, borse, scarpine da bambino), sciarpe di lana e di cotone, borse di cotone, quaderni, portafotografie e album, orecchini e altra bigiotteria.

Per restare aggiornati sui nuovi arrivi consultate regolarmente il nostro sito internet.

NUOVE PROPOSTE

Equo Mercato propone originali confezioni per simpatici e particolari regali natalizi: vassoi e cestini assortiti con prodotti alimentari o per la cosmesi.



LA VICENDA DEL BURRO DI KARITÉ

Nei rapporti con i produttori non sempre tutto fila liscio. A volte, come in tutte le relazioni umane, capitano incomprensioni e malintesi che possono essere superati solo sulla base di un rapporto di reciproca fiducia, nella convinzione che tutti stiamo lavorando per gli stessi obiettivi. Ma quando questo spirito viene a mancare, gli equivoci si trasformano in conflitti difficili da gestire ed è proprio questo che è successo nella vicenda della denuncia presentata da suor Lia (Teixeira Maria da Consolacao) nei confronti di Equo Mercato.

La storia dovrebbe essere ormai nota a tutti i lettori di questo bollettino, dopo la comunicazione da noi inviata e i documenti diffusi dalla segreteria di AGICES. Suor Lia, presentandosi come portavoce della "cooperativa" Daa Wo-ri, di Nassian, ci ha accusato di aver approfittato del nome della cooperativa per commercializzare burro di karité che in realtà non era prodotto da loro.

La denuncia, presentata da suor Lia alla magistratura di Como, si è conclusa con la decisione di archiviazione per infondatezza da parte del GIP.

Il Comitato di gestione del registro Agices, che ha esaminato la vicenda, ha proposto nei nostri confronti un provvedimento di richiamo, per una non soddisfacente gestione della comunicazione con i produttori e con le botteghe. Contro questo provvedimento abbiamo fatto ricorso ai Probiviri e siamo ora in attesa delle loro decisioni, che accetteremo con serenità. Siamo infatti convinti che le accuse di suor Lia siano infondate non solo sul piano legale, come ha sentenziato il giudice, ma anche dal punto di vista della correttezza dei rapporti di commercio equo.

La Costa d'Avorio, Paese da cui proviene il burro di karité, è tuttora un paese diviso in due, dopo un periodo di guerra civile e di forti tensioni. In questa difficile situazione abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere attivi alcuni canali di vendita per i produttori del Paese, attraverso il Coordinamento degli Artigiani

...LAVORIAMO
CON L'AFRICA



Equo Mercato
società cooperativa

22063 Cantù
Loc. Vighizzolo
(COMO)
Via C. Cattaneo, 6
Tel. 031.734158
Fax 031.730915
equomercato
@equomercato.it
www.equomercato.it

Supplemento al num. 85,
luglio-agosto 2007,
di "Altreconomia"
Direttore responsabile:
Miriam Giovanzana
Registrazione Tribunale
di Milano n. 791
del 24 dicembre 1999
Stampa: La Comasina
Grafica snc - Senna Comasco
(CO)
Sped. abb. postale 45% art.
2, comma 20/B, legge
662/96, Filiale di Piacenza

COSTA D'AVORIO KARITE'

...LAVORIAMO
CON L'AFRICA



WATINOMA

TEXTILE ART

dal **BURKINA FASO**,
NOVITÀ
Gli abiti estivi degli artisti di Watinoma



di Gran Bassam e, se ci sono state difficoltà di comunicazione o incomprensioni tra questo Coordinamento e la cooperativa di donne che, nel nord, produceva il burro di karité, sono da imputare ai problemi oggettivi derivanti da questa situazione.

Siamo anche convinti che queste difficoltà si sarebbero potute superare ristabilendo un rapporto di fiducia se solo suor Lia avesse accettato di confrontarsi in modo pacato con noi e con il Coordinamento di Gran Bassam, invece di rivolgerci accuse pesanti e immotivate e di ricorrere alle vie legali.

Questa scelta ha di fatto impedito di ricomporre la vertenza in modo positivo e ha comportato l'impossibilità di riprendere il lavoro con le donne di Nassian, con un grave danno per loro. A posteriori possiamo dire che la fiducia da noi accordata a suor Lia come tramite tra il gruppo di donne di Nassian e il Coordinamento di Gran Bassam, nostro referente in Costa d'Avorio, non è stata ricambiata da una analoga dose di stima nei confronti del nostro operato e del Coordinamento stesso. Il nostro errore è stato quello di non esserci accorti in tempo di questa scarsa fiducia e del rischio che comportava.

ULTIME NOVITÀ DALLA COSTA D'AVORIO

Nei primi giorni di giugno è arrivata dalla Costa d'Avorio la notizia che attendevamo da tempo. I produttori del Coordinamento di Gran Bassam sono finalmente riusciti a costituirsi ufficialmente in Cooperativa con il nome di "Cooperative des artisans producteueres de Gran-Bassam". Era un passaggio che aspettavamo con ansia. Ed è la prova che, nonostante tutte le difficoltà, il Coordinamento tra artigiani di diverse etnie e provenienze ha retto ed è ora in grado di riprendere appieno la sua funzione di sviluppo del commercio equo in questo martoriato Paese.

Gli abiti della nuova linea **WATINIMA - textile art** sono stati presentati alla sfilata organizzata a Milano durante la fiera Tuttunaltra-cosa, nella quale hanno sfilato alcune parlamentari, con l'obiettivo di portare l'attenzione dell'opinione pubblica, del mondo della moda e del governo sui diritti dei produttori tessili del sud del mondo.

Gli abiti prodotti dagli artigiani di Watinoma sono realizzati a mano secondo antiche tecniche tradizionali africane. Il colore è ottenuto attraverso l'immersione del tessuto in un decotto di foglie, radici e cortecce della vegetazione della "brusse". I disegni sono fatti a mano con l'applicazione di un impasto di argilla fermentata. Eventuali imperfezioni non sono da considerarsi come difetti ma testimoniano che **ogni capo è un pezzo unico**.

Gli artigiani di Watinoma, attraverso varie forme di arte, diffondono la tradizione dei popoli del loro paese, la Terra degli uomini integri, così anche nei loro tessuti si trovano i caldi colori dell'Africa e simboli della cultura locale.

Vestire la tradizione di un popolo africano
vestiti, giacche, gonne, T-shirt, borse



OLIO di AVOCADO

dal BURUNDI

NOVITA'

L'Avocado è una pianta arborea di alto fusto, originaria dell'America Centrale e diffusa in Asia, Africa e in numerosi paesi con inverni miti. I frutti sono drupe di forma variabile, di colore verde violaceo con un grosso seme e una polpa ricca di grassi. Coltivato in Messico fin dal 5000 a.C. era uno degli alimenti base degli Aztechi e dei Maya.

Il frutto è un vero concentrato di virtù: è ricchissimo di vitamine E e B6 e di proteine. Il suo olio contiene circa il 75% di grassi insaturi, in particolare acido lioneico, e per questo viene spesso utilizzato in preparazioni cosmetiche e curative. Aiuta a contrastare le rughe, le smagliature e l'invecchiamento precoce della pelle.



Dal punto di vista alimentare è uno degli oli con il più alto punto di fumo (circa 270°C) ed è quindi particolarmente adatto per friggere, ma è ottimo anche a freddo, come condimento per insalate. Il suo uso abituale contribuisce a normalizzare i livelli di colesterolo nel sangue e risulta particolarmente adatto a chi soffre di gastrite e colite. L'olio di avocado distribuito da Equo Mercato è prodotto a Murayi (provincia di Gitega) nella repubblica del Burundi dalla Cooperativa Dutezanye Imbere (progrediamo insieme). Il progetto per la sua produzione è stato avviato dall'associazione Amici dell'Africa di Cardano al Campo (VA), in collaborazione con M.A.G.I.S. (Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo).

L'associazione Amici dell'Africa opera da diversi anni in Burundi portando aiuti materiali e avviando progetti tesi a creare attività produttive e di assistenza locali. Tra gli altri ha avviato un programma di adozione a distanza, ha aperto una scuola artigianale meccanico - tessile e una casa di accoglienza a Murayi. Il progetto, cofinanziato dalla regione Lombardia, sotto il controllo qualitativo della facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza, ha l'obiettivo di contribuire alla crescita umana, economica e sociale della popolazione. Il 70% della produzione è destinato al consumo locale, il restante 30% viene invece commercializzato in Italia per reperire i fondi necessari per il proseguimento dell'attività.

Confezione da 1/2lt. - cod. 9070200 € 10,00

L'ALBERO della SALUTE

PER AVERE CURA DI SE' SENZA DIMENTICARE GLI ALTRI

INGREDIENTI NATURALI E VEGETALI
SENZA CONSERVANTI E COLORANTI

BURRO DI KARITE',
CREME, OLI E SAPONI

NOVITA'

al profumo naturale di zenzero
un tocco esotico per una efficace protezione della pelle

LATTE DETERGENTE
CREMA VISO
CREMA FLUIDA PER IL CORPO

La **crema fluida per il corpo** ha un alto potere idratante, nutriente e protettivo, grazie alla presenza di oli naturali e vegetali quali l'olio di cocco, di avocado e di palmisti; in particolare l'olio di avocado difende la cute dai raggi solari e rende la crema ideale anche come dopo sole. Arricchita inoltre dal miele, che la rende più delicata, e dalle importanti proprietà della camomilla (presente come estratto) è adatta anche alle pelli più delicate, disidratate e screpolate. Studiata in una comoda confezione da 150 ml, è pratica da utilizzare e si può portare facilmente in borsa.

cod. 4681004 € 10,50

Con proprietà simili alla crema fluida per il corpo la **crema viso** è adatta a tutti i tipi di pelle anche le più sensibili; usata quotidianamente protegge e idrata il viso con delicatezza.

cod. 4681003 € 8,90

Il **latte detergente con olio di cocco ed estratto di camomilla** è ideale per una corretta pulizia della pelle, al mattino e al termine della giornata. L'olio di cocco e il miele rendono questo latte particolarmente delicato; arricchito dalle importanti proprietà della camomilla è adatto a tutti i tipi di pelle, specialmente le più sensibili.

cod. 4681002 € 9,00



La miscela di oli di cocco, mandorle e avocado, presente in questo unguento, garantisce una profonda nutrizione e una corretta protezione della pelle;

in particolare l'olio di avocado la difende dai raggi solari e rende il prodotto ideale come dopo sole. Arricchita dalle importanti proprietà della camomilla, è ideale per pelli sensibili e screpolate e anche per quella delicata dei bambini.

La completa naturalità degli ingredienti consente l'uso di minori quantità di prodotto.

cod. 4681001 € 8,50

UNGUENTO
all'olio di avocado
e cocco

per nutrire in profondità la pelle, anche quella più sensibile e screpolata



BENIN

CACEB COORDINATION DES ACTIVITÉS
DU COMMERCE ÉQUITABLE
AU BÉNIN

VIAGGIO IN BENIN

Cominciare dall'Africa. Questa è l'idea che ci ha guidati quando abbiamo deciso di programmare un primo viaggio congiunto di **Equo Mercato e Mondo Solidale** per visitare un produttore. Un viaggio che speriamo segni l'inizio di una percorso di sperimentazione, in cui verificare la possibilità di una collaborazione sempre più stretta tra le nostre due cooperative. Una collaborazione che, nelle intenzioni, dovrebbe estendersi a tutta la filiera del commercio equo, dai produttori ai consumatori finali, condividendo criteri, valori e scelte commerciali, in modo che ciascuno dei soggetti coinvolti partecipi alle decisioni.

Partire dall'Africa per un progetto del genere non è facile, ma ci sembrava giusto che la sperimentazione iniziasse da subito in questo continente, dove le condizioni di lavoro sono spesso più critiche che altrove e che partisse da un progetto interamente gestito da africani.

La scelta è così caduta sulla associazione Caceb, in Benin, e dopo un incontro di preparazione, Fabio Cattaneo di Equo Mercato e Antonella Queto

del comitato progetti di Mondo Solidale sono partiti per questo Paese alla fine dello scorso marzo.

Il primo incontro con il Caceb, avvenuto a Cotonou, è servito a capire le modalità di funzionamento di questa struttura di coordinamento.

Ogni gruppo di produttori versa il 5% dell'ordine in un fondo di gestione comune, oltre alla quota iniziale d'iscrizione. La struttura centrale del Caceb si occupa di mantenere i contatti con Equo Mercato, di distribuire gli ordini ai produttori, di verificare la consegna dei prodotti (quantità e qualità), di organizzare la spedizione, di gestire la distribuzione del prefinanziamento, le fatturazioni e i pagamenti. Il Consiglio di amministrazione si riunisce circa una volta al mese, mentre l'Assemblea generale si riunisce due volte l'anno.

Durante l'incontro sono stati presentati idee e progetti che si vorrebbero sviluppare: dal nuovo catalogo dei loro prodotti, al sito Web, alla ricerca di una sede che faccia anche da magazzino comune, a un viaggio di turismo responsabile in Benin. Tutte idee su cui ci sarà da lavorare nei prossimi mesi.

L'associazione **Caceb, Coordination des Activités du Commerce Équitable au Bénin**, è la prima struttura di coordinamento dei produttori di commercio equo nata in Benin. Si è formata a partire dai gruppi di produttori che hanno iniziato a collaborare con Equo mercato nel 2000 e attualmente raggruppa sei realtà produttive: Cooperativa Arti-savon, Associazione Tebeniketé, Associazione AFA, Associazione Acotemaz, gruppo ATP, gruppo Atelier Bon Accueil.

Lo statuto attuale, approvato nel gennaio 2006, indica i seguenti obiettivi:

- Migliorare le condizioni di vita dei soci attraverso la valorizzazione del loro lavoro.
- Assicurare l'effettiva partecipazione dei soci a tutte le attività della cooperativa.
- Migliorare le capacità produttive dei soci offrendo

loro assistenza, formazione e supporto per lo sviluppo dei prodotti e delle vendite.

- Promuovere, nell'ambito della propria attività, lo sviluppo del commercio equo e solidale.
- Assicurare ai propri soci il pagamento di un prezzo equo per i loro prodotti, che permetta condizioni di vita dignitose.
- Assicurare a tutti i soci le stesse opportunità di lavoro e di partecipazione alle decisioni, senza distinzione di genere e di religione.
- Contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro per tutti i lavoratori coinvolti.
- Assicurare ai minori coinvolti nella produzione condizioni e tempi di lavoro adatti alla loro età e alle loro esigenze di studio e di gioco.
- Promuovere il rispetto dell'ambiente favorendo, quando possibile, l'uso di materie prime ecologiche.



I SAPONI DI ARTI SAVON

...LAVORIAMO
CON L'AFRICA



Incontro con il direttivo del Caceb a Cotonou

Nei giorni successivi erano in programma le visite ai diversi gruppi di produttori.

Riportiamo qui alcune impressioni tratte dalle visite a due di queste realtà che possiamo considerare rappresentative della grande complessità di questo progetto in Benin. Da una parte l'esperienza pienamente positiva della Cooperativa Arti Savon, dove si vede come il commercio equo e solidale ha contribuito allo sviluppo di una piccola realtà produttiva, dall'altra la difficile situazione dei bambini e adolescenti lavoratori, una realtà complessa, di cui abbiamo spesso parlato anche su questo bollettino.



Lavorazione dei gioielli di fili d'erba del gruppo Tebenikete

Arti Savon, saponi d'Africa

Arti Savon è una cooperativa composta da donne che producono i saponi importati da Equo Mercato. Qui le lavoratrici hanno un salario minimo garantito, cui si aggiungono altri benefici economici in base al loro impegno, e godono di assistenza sanitaria garantita quando si ammalano.

Grazie alle esportazioni e a un finanziamento ottenuto da una Ong americana (African Development Foundation) stanno costruendo un nuovo stabilimento, conforme norme ISO9001, e hanno comprato nuove macchine di fabbricazione cinese. Ora avrebbero bisogno di un ulteriore aiuto per acquistare un generatore in quanto spesso ci sono problemi d'interruzione di corrente, che creano difficoltà alla produzione e costringono le donne a lavorare di notte.

Vorrebbero inoltre trovare altri mercati in Europa (stanno già vendendo qualcosa in Francia) e anche nuovi partner in Italia e hanno in progetto di partecipare a fiere europee.

Si tratta quindi di una realtà produttiva che sta crescendo e anche nel mercato interno sono stati trovati nuovi canali di vendita per i loro prodotti.

Le materie naturali che utilizzano provengono da 14 villaggi vicini e il processo di lavorazione coinvolge oltre un centinaio di persone.

Per la loro attività hanno ricevuto vari premi e riconoscimenti dal governo del Benin sia per la qualità del prodotto che per le iniziative di formazione delle donne.



La sede di Arti Savon in fase di ristrutturazione

EJT

BAMBINI E GIOVANI
ENFANTS ET JEUNES
LAVORATORI
TRAVAILLEURS



EJT - Bambini e giovani lavoratori africani

Il lavoro con gli EJT all'interno dei mercati di Cotonou è svolto da AFA (Association Femmes Amies) che fornisce loro assistenza e formazione.

Un giro con loro in questi mercati è davvero un'esperienza scioccante. Nel mercato di Dantokpa, ad esempio, i bambini lavorano principalmente come fabbri. C'è tutta una zona del mercato dove riciclano materiale ferroso e ne fanno oggetti vari (innaffiatoji, graticole ed altro), e dove un centinaio di bambini lavorano con un rumore infernale dalla mattina presto fino a sera, e poi dormono lì, nel mercato. Abbiamo fatto un giro accompagnati da un responsabile del mercato e da un tutore. Vietato fare foto in quella zona. Una specie d'inferno! In genere i bambini che lavorano come fabbri, da adulti hanno problemi di udito.

Le bambine che lavorano nel mercato in genere tengono in ordine le bancarelle, fanno le pulizie o portano merce. Quelle incontrate al mercato di S. Rita ci hanno raccontato che si alzano la mattina alle 5 per fare i lavori in casa per la famiglia di adozione, poi lavorano al mercato fino a sera e in genere vanno a dormire verso mezzanotte o la una di notte!

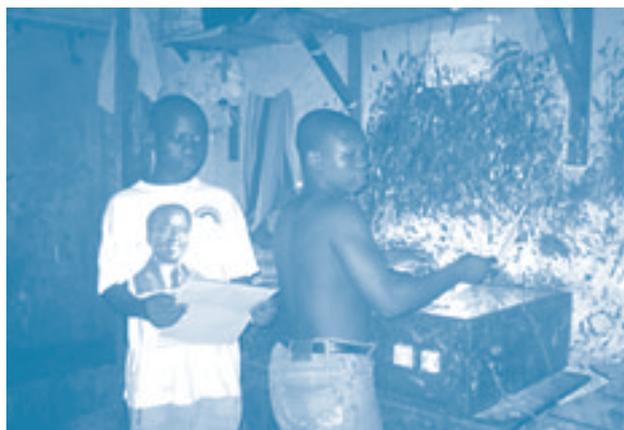
Molti di questi ragazzi fanno parte del Movimento di bambini e giovani lavoratori africani (MAEJT) e parteci-



pano alle riunioni e alle lezioni, che AFA riesce ad organizzare in container e baracche all'interno degli stessi mercati. I bambini hanno così la possibilità di andare un paio di volte a settimana per due ore a studiare con un maestro. In un incontro nel mercato di

Dantokpa, alcuni bambini ci hanno mostrato i lavori che realizzano; abbiamo preso dei campioni di giocattoli fatti con ferro e latta riciclati, hanno deciso loro il prezzo e i soldi li ha ritirati il maestro.

Justine, responsabile di AFA, dice che i soldi degli ordini di Equo Mercato vanno direttamente ai bambini, mentre in genere non sono pagati per il loro lavoro.



Abbiamo inoltre visitato il laboratorio di serigrafia nel quartiere "Etoile Rouge"; qui lavorano una decina di ragazzi e per tre anni sono sotto la guida di un maestro che insegna loro il lavoro. Anche questo progetto è sostenuto e coordinato da Afa, pensato principalmente per i ragazzi che vivono per strada.



In una situazione così difficile non si può fare molto di più. Appoggiare l'intervento di AFA e dare la possibilità ai ragazzi di guadagnare qualcosa con il loro lavoro è l'unico modo per essere presenti con qualcosa di concreto in questi luoghi e contrastare le peggiori situazioni di sfruttamento.

Fabio Cattaneo

Incontro con gli EJT nei mercati di Cotonou

Laboratorio di serigrafia: una professione per i ragazzi che vivono per la strada

la Banca dei Bambini



CHILDREN'S
DEVELOPMENT
BANK

CDB

LA BANCA
DEI BAMBINI
PER LO
SVILUPPO

Equomercato

La **CDB**
ovvero la
**Children's
Development Bank**

è una banca dei e per i bambini, nata in India nel 2001 grazie al supporto dell'associazione Butterflies, ONG di Delhi che si occupa di bambini lavoratori e di strada. L'idea di creare una "banca per i bambini" si è sviluppata a partire da una base organizzativa che punta sul protagonismo giovanile e che fa riferimento al modello inglese della Youth Bank, dalla quale i ragazzi stessi hanno sviluppato la consapevolezza di poter migliorare le proprie condizioni di vita. Gli adulti hanno un ruolo marginale, il loro compito è sostanzialmente quello di fare da garanti e da facilitatori, mentre i bambini sono attivamente coinvolti in questo progetto che permette loro di risparmiare denaro, di ottenere prestiti e di realizzare programmi per migliorare il loro status.

Il funzionamento pratico di questa particolare banca è molto semplice: ogni piccolo cliente è in possesso di un libretto di risparmio dove può, a patto che la sua età sia compresa tra i sei e i diciotto anni, depositare e prelevare soldi con la sicurezza che non vengano sperperati, persi o, ancor peggio, rubati. In questo modo si promuove il concetto di risparmio che è fondamentale per la crescita di questi giovani lavoratori che possono così accumulare fondi per il loro futuro. Se un ragazzo deposita regolarmente e non ritira per un periodo di almeno sei mesi, per esempio, ha diritto ad un interesse maggiore su quanto risparmiato e se ha compiuto quindici anni può richiedere un prestito per avviare attività che producano reddito. I benefici sono dunque molteplici: si garantisce un posto sicuro per il deposito dei risparmi, si crea una banca che investe nelle micro-imprese dirette dai bambini lavoratori, e si possono creare fondi per finanziare l'istruzione, l'assistenza sanitaria e le strutture di svago. Grazie a queste

iniziative è possibile anche raggiungere un obiettivo fondamentale che è quello di sviluppare abilità per la vita (life skills), cioè competenze utili nelle esperienze quotidiane come la capacità di lavorare in squadra, di assumersi le proprie responsabilità, di avere fiducia in se stessi, di comunicare per organizzare e gestire al meglio i vari progetti. La CDB vuole fornire inoltre le abilità imprenditoriali necessarie per la sopravvivenza e per la creazione di reddito e occupazione, grazie a programmi di formazione quali il Network per l'apprendimento che ancora una volta incoraggia il coinvolgimento dei bambini e la condivisione delle reciproche esperienze. Per conoscere meglio il progetto della CDB, **Italianats** assieme a **Asoc** ha lavorato ad un programma che ha previsto l'arrivo in Italia, dal 10 al 25 aprile, di quattro delegazioni di ragazzi e educatori di Afghanistan, India e Sri Lanka che nei loro rispettivi paesi partecipano alla realizzazione della Banca dei Bambini. Istituzioni, Agenzie, sponsor e opinione pubblica che avevano già seguito e appoggiato l'Incontro Mondiale del Movimento di Bambini e Adolescenti Lavoratori (tenutosi a Siena nell'ottobre 2006), hanno potuto, grazie a questo incontro, essere informati riguardo la 'best practice' della CDB e hanno avuto conferma di quanto i bambini possano proporre nuove soluzioni per essere protagonisti della loro stessa emancipazione.

La delegazione, composta da sette giovanissimi manager di banca, tra incontri istituzionali a livello regionale e nazionale e visite a Università, scuole, ONG e realtà quali la cittadinanza in generale e la stampa, ha visitato Vicenza, Padova, Firenze, Siena, Roma, Bologna, Prato, Verona, Venezia e Milano, riuscendo a stabilire contatti e relazioni per un proficuo scambio di esperienze e progetti che prefigurano una partecipazione dell'Italia al progetto della Banca dei Bambini, in particolare con: la Commissione Bicamerale per l'Infanzia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto degli Innocenti di Firenze, la

Regione Toscana, la Regione Veneto, la Provincia di Siena, il Coordinamento PIDIDA, Unicef, Save the Children, la Banca Popolare Etica e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Sara Hani



Equomercato

la di LINEA Lympha DETERSIVI BIOSOLIDALE

LA PRIMA LINEA DI DETERGENTI EQUOSOLIDALI ED ECOLOGICI
FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE
TRA EQUO MERCATO, FAIR, LIBEROMONDO,
MONDO SOLIDALE E ASS. ASSEMA (BRASILE)

www.lympa.eu



**LYMPHA
BUCATO**
a mano e in lavatrice



**LYMPHA
PIATTI**



**LYMPHA
PAVIMENTI**



**LYMPHA
ANTICALCARE**
per cucina e bagno



**LYMPHA
SAPONE LIQUIDO**
per mani all'olio ess. di vetiver



Equosolidali - Il valore sociale del progetto si fonda sulla collaborazione tra la rete italiana di organizzazioni che ha promosso il progetto stesso e l'Associazione Assema, un'organizzazione della provincia del Maranhao in Brasile impegnata nella difesa delle comunità indigene e di una pianta essenziale per il loro sostentamento, il Babassù.

Il Babassù è una specie di palma che viene lavorata in tantissimi modi per poterne trarre diversi prodotti, tra cui un olio biologico. E' proprio da quest'olio, dopo una lunga ricerca, che siamo riusciti ad ottenere dei tensioattivi successivamente utilizzati per produrre i detersivi. Anche gli oli essenziali sono del circuito del commercio equo e provengono da Phalada e Sipa, due progetti indiani.

Ecologici - Tutti i prodotti della linea Lympha sono certificati con il marchio Aiab-Icea. Questa certificazione garantisce non solo la biodegradabilità del prodotto ma anche l'origine vegetale di tutte le sostanze utilizzate. Inoltre, sia l'olio di babassù che gli oli essenziali provenienti da Phalada sono certificati biologici.

Sicuri - I prodotti Lympha contengono Bitrex, una sostanza amarissima che ne scoraggia l'ingestione da parte dei bambini.

Efficaci - I detersivi hanno superato test di efficacia in laboratorio che ha certificato che la loro capacità di lavaggio è pari o superiore a quella dei migliori prodotti disponibili sul mercato.

Delicati sulla pelle - I prodotti sono dermatologicamente testati come non irritanti dal Laboratorio Chelab (Treviso) presso la Clinica Dermatologica dell'Università di Padova.

Confezioni per risparmiare e diminuire gli effetti sull'ambiente - I detersivi della linea Lympha di maggior utilizzo sono stati pensati, oltre che nella confezione classica, anche in taniche da 5 lt e da 20 lt, per essere commercializzati sfusi riutilizzando le taniche originali, così da ridurre l'impatto negativo sull'ambiente.

Per tutte le altre informazioni (notizie sul progetto in Brasile, prezzo trasparente, ecc.) vi invitiamo a visitare il sito.

I prodotti della linea Lympha sono distribuiti da: Equomercato, Liberomondo, Mondo Solidale.

Bio Solidale

Lympha